

“Don Chisciotte” - 1988 di Maurizio D’Agostini

Legno di Tiglio - altezza m. 3,80

Opera donata al Teatro Comunale di Vicenza dal sig. Bruno Rosin, vicentino di nascita e residente negli Stati Uniti dal 1979.

Anno 2022

Il primo Don Chisciotte che ho creato risale al 1977, eseguito con due materiali diversi, pietra colombina di Verona e ferro, in quel periodo stavo leggendo il capolavoro di Cervantes e mi era balenata l’idea di formare la figura del cavaliere errante.

Così nacque una sculturina a mio avviso del tutto originale e innovatrice: realizzai la figura del personaggio con un pezzetto di pietra che avevo in studio. La stilizzazione del cavallo, dello scudo e della lancia invece erano in ferro.

Il secondo Don Chisciotte (1982) è in legno di pero, fu acquistato dal professor Vincent Griesser, di Ginevra durante l’esposizione del 1991 alla Maison Visinaud, centre de culture a Montreux.

A proposito del legno di pero, ricordo che un giorno del 1986 feci visita allo scultore vicentino Giuseppe Giordani, mi regalò un pezzo di legno di pero e mi disse: “Se non hai mai scolpito il legno, prova con questo. Libera la tua fantasia, sii te stesso e buona fortuna”. In seguito ebbi occasione di ringraziarlo molto per quel dono, perché ho sempre pensato che grazie a lui avevo creato una delle opere più importanti e innovative della mia produzione artistica.

Maurizio D’Agostini

Maurizio D’Agostini nasce a Vicenza il 3 febbraio 1946. Scultore, incisore e pittore. Lavora nel suo atelier a Costozza di Longare. Conoscitore della figura umana che diventa fonte ispiratrice delle sue sculture, indaga nell’esistenza dell’essere umano lavorando sulla vibrante tensione dei corpi che modella giocando su volumi, spazi e richiami classici. Le opere seguono forme ideali che conquistano la critica dell’arte contemporanea, fanno parte di numerose collezioni, pubbliche e private italiane e straniere. Le opere monumentali sono esposte in luoghi pubblici e privati in Italia e all’estero.